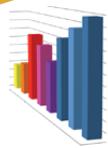




SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

ATTIVAZIONI

- **2.454.757** sono le attivazioni registrate nel II Trimestre 2016
- Rispetto al II Trimestre 2015 il volume di contratti avviati si riduce del **12,1%**
- **1.848.138** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento, l'**8,9%** in meno rispetto al II Trimestre dell'anno precedente
- I contratti avviati a *Tempo Indeterminato* si riducono di circa **163 mila** unità ovvero il **29,4%** in meno rispetto allo stesso trimestre del 2015; continuano a scendere le attivazioni di *contratti di Collaborazione* (-**25,4%**) e aumentano del **26,2%** gli avviamenti in *Apprendistato*
- I contratti trasformati a *Tempo Indeterminato* sono **84.334**, di cui **62.705** da *Tempo Determinato* e **21.629** da *Apprendistato*

CESSAZIONI

- **2.197.862** sono le cessazioni registrate nel II Trimestre 2016
- Rispetto allo stesso periodo del 2015 il volume di contratti cessati si riduce del **12,4%**
- Sono **1.573.743** i lavoratori coinvolti da cessazioni nel trimestre esaminato, in diminuzione dell'**8,7%** rispetto al II Trimestre dell'anno precedente
- Si riducono le cessazioni per *Dimissioni* (-**23,9%**) e aumentano i *Licenziamenti* (+**7,4%**); le scadenze contrattuali a termine naturale del contratto calano del **13,1%** e le conclusioni contrattuali per cessata attività scendono del **10,3%**

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2016

Nel II trimestre del 2016 si registra un calo del numero di attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2015 pari a -12,1%.

Gli avviamenti a *Tempo Indeterminato* rappresentano il 16% del totale avviamenti del trimestre, attestandosi sul valore medio registrato nel II trimestre degli anni precedenti al 2015.

La dinamica degli avviamenti per tipologia di contratto evidenzia una riduzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-29,4%) e dei contratti di *Collaborazione* (-25,4%), scendono anche gli avviamenti a tempo determinato (-8,7%) in misura maggiore per la componente femminile (-15,2%) meno per quella maschile (-2,4%). Da sottolineare l'aumento del +26,2% dei contratti di *Apprendistato*, segno dei recenti interventi volti a rafforzare tale strumento di ingresso nel mercato del lavoro (in particolare *Garanzia Giovani*).

La riduzione di nuove attivazioni si accompagna però con una stabilizzazione dei contratti in corso. Infatti, nel secondo trimestre 2016, si registrano 84.334 trasformazioni: 62.705 da *Tempo Determinato* a *Tempo Indeterminato* e 21.629 da *Apprendistato* a *Tempo Indeterminato*.

Per i 2.454.757 contratti avviati nel trimestre in esame si contano 1.848.138 lavoratori, il 55,5% dei quali sono uomini. Rispetto al secondo trimestre del 2015 il numero dei nuovi contrattualizzati si riduce in misura pari a -8,9%, un decremento inferiore a quello registrato per i rapporti di lavoro. Scende anche il numero medio di contratti pro-capite: 1,38 nel secondo trimestre 2015 e 1,33 nel secondo 2016. Parallelamente, le stabilizzazioni hanno interessato 83.966 lavoratori.

Nel trimestre analizzato si sono registrate 2.197.862 cessazioni di rapporti di lavoro, 1.094.788 hanno interessato uomini e 1.103.074 hanno riguardato donne. Rispetto allo stesso periodo del 2015 le conclusioni contrattuali si sono ridotte di circa 312 mila unità, pari al 12,4%. La riduzione ha interessato in misura maggiore le donne per le quali il decremento in volume è stato pari a -197.315 unità (-15,2%), le cessazioni maschili scendono di quasi 115 mila unità (-9,5%).

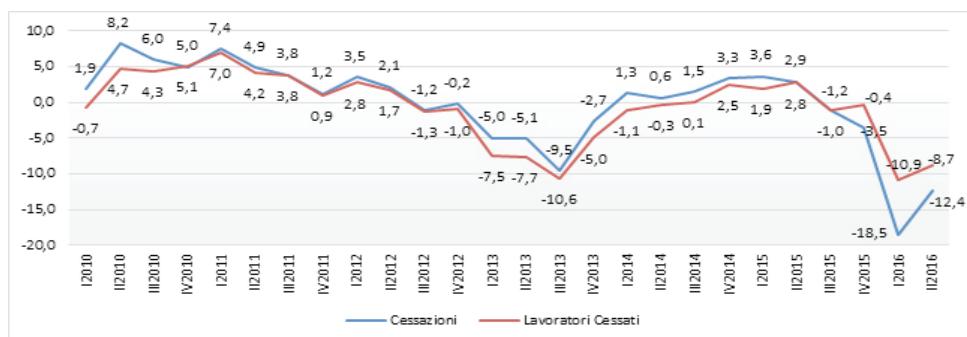
In termini di durata contrattuale diminuiscono le cessazioni dei contratti di breve durata (fino a un mese) mentre per quanto attiene i motivi di risoluzione, si riducono di quasi il 24% le *Dimissioni* e aumentano del 7,4% i *Licenziamenti*.

Sono 1.573.743 i lavoratori interessati da cessazioni nel periodo considerato. Si evidenzia come tra i cessati uomini, la quota maggiore (il 26,7%) ha una età compresa tra i 25 ed i 34 anni; per le donne invece la percentuale più elevata tra le cessate ha tra i 35 e i 44 anni.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - II Trimestre 2016



Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - II Trimestre 2016



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni (nonché le trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato.

Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel secondo trimestre del 2016 sono stati attivati 2.454.757 contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto allo stesso trimestre del 2015 il volume di avviamenti registra una riduzione del 12,1% ovvero 337.464 unità in meno.

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti						Variazioni sul II Trimestre 2015		
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	952.661	504.452	448.209	-132.162	-46.733	-85.429	-12,2	-8,5	-16,0
Centro	579.458	295.217	284.241	-119.701	-58.573	-61.128	-17,1	-16,6	-17,7
Mezzogiorno	921.498	531.088	390.410	-85.752	-20.429	-65.323	-8,5	-3,7	-14,3
N.d. (b)	1.140	917	223	151	113	38	-	-	-
Totale	2.454.757	1.331.674	1.123.083	-337.464	-125.622	-211.842	-12,1	-8,6	-15,9

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica si registrano decrementi di nuovi contratti avviati in tutte le ripartizioni: -17,1% al *Centro*, -12,2% al *Nord* e -8,5% nel *Mezzogiorno*.

Dall'analisi di genere sui lavoratori interessati da assunzioni si evidenzia un più marcato decremento delle attivazioni a carico della componente femminile (-15,9% contro -8,6% maschile) che, in tutte le ripartizioni, segna riduzioni di intensità maggiore rispetto a quanto rilevato per la controparte maschile.

Per la componente maschile, nel *Mezzogiorno* si evidenzia un decremento delle attivazioni di intensità minore che altrove: -3,7% a fronte del -16,6% registrato nel *Centro* e del -8,5% nelle Regioni del *Nord* (Tabella 1).

Il 72% delle assunzioni censite nel trimestre è concentrato nel settore dei *Servizi* (1.766.373 unità) mentre in quello *Agricolo* e nell'*Industria* il volume di avviamenti è risultato pari rispettivamente a 362.860 (il 14,8%) e 325.524 unità (il 13,3%).

Rispetto al secondo trimestre del 2015, solo il settore *Agricolo* segna un incremento del volume di contratti avviati pari a +4,2% (14.620 unità in più), gli altri comparti registrano segno negativo: i *Servizi* -14,6% e l'*Industria* -13,5% (Tabella 2).

L'analisi di genere evidenzia la più consistente riduzione del numero di contrattualizzazioni femminili nel settore *Terziario*: a fronte della riduzione di contratti avviati pari a -14,6%, quelli maschili scendono di -10,9% e quelli femminili di -17,6%. Nel comparto industriale, in particolare nell'*Industria in senso stretto*, il divario di genere si annulla: le attivazioni in media nazionale scendono circa del 13% sia per gli uomini che per le donne.

L'incremento delle attivazioni nel comparto dell'*Agricoltura* (pari a +4,2) è imputabile alla sola componente maschile che incrementa il volume di avviamenti del 7,7% contro il decremento dell'1,6% della componente femminile (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2016

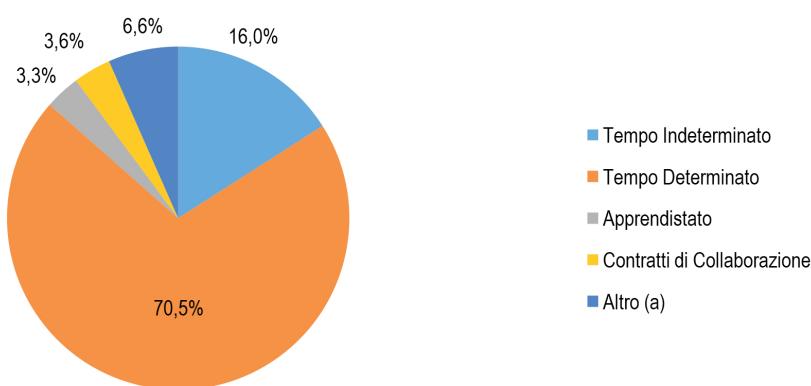
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	362.860	234.709	128.151	14.620	16.708	-2.088	4,2	7,7	-1,6
Industria	325.524	262.073	63.451	-50.648	-39.842	-10.806	-13,5	-13,2	-14,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>186.865</i>	<i>129.094</i>	<i>57.771</i>	<i>-28.452</i>	<i>-19.590</i>	<i>-8.862</i>	<i>-13,2</i>	<i>-13,2</i>	<i>-13,3</i>
Costruzioni	138.659	132.979	5.680	-22.196	-20.252	-1.944	-13,8	-13,2	-25,5
Servizi	1.766.373	834.892	931.481	-301.436	-102.488	-198.948	-14,6	-10,9	-17,6
Totali	2.454.757	1.331.674	1.123.083	-337.464	-125.622	-211.842	-12,1	-8,6	-15,9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 70,5% delle assunzioni effettuate nel secondo trimestre 2016 ha interessato contratti di lavoro a *Tempo Determinato* (1.730.848 unità), 392.043 quelli a *Tempo Indeterminato*

nato (pari al 16% del totale) e 87.426 i contratti di *Collaborazione* (il 3,6% del totale). I rapporti di *Apprendistato* avviati sono stati 81.877 pari al 3,3% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizione percentuale). II Trimestre 2016



(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel secondo trimestre 2016, oltre alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro, si registrano altresì 84.334 trasformazioni di cui 62.705 da *Tempo Determinato* a *Tempo Indeterminato*

e 21.629 da *contratto di Apprendistato* a *contratto a Tempo Indeterminato*¹. Queste hanno interessato 83.966 lavoratori.

¹Trattasi in questo caso non già di una vera e propria trasformazione, bensì della fine del periodo formativo e della conversione in Contratto a Tempo Indeterminato.

L'analisi della dinamica dei contratti, rispetto al secondo trimestre del 2015, mette in evidenza un calo dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* pari a -29,4% (163 mila unità in meno). Scendono anche gli avviamenti di *contratti a Tempo Determinato*, -8,7% (circa 164 mila unità in meno) e i *contratti di Collaborazione*, -25,4% (quasi 30 mila unità in meno). Aumentano invece in misura significativa le attivazioni di *contratti di Apprendistato*: +26,2% pari a 17 mila unità oltre alle *Altre tipologie di contratto*, +1,6%.

In termini di genere, va rilevato il più sostenuto decremento degli avviamenti di *contratti stabili* per la com-

ponente maschile (-31,7%) più che quella femminile (-26,3%). Stessa evidenza per i *contratti di Collaborazione*: -31,1% avviamenti maschili, -21,6% femminili. Opposta dinamica si rileva per i *contratti a Tempo Determinato* i cui avviamenti si riducono in misura maggiore per la componente femminile, -15,2% che non per quella maschile, -2,4%.

L'incremento registrato dall'*Apprendistato* è invece bilanciato rispetto alle due componenti di genere mentre le *Altre tipologie di contratto* segna un aumento delle attivazioni che interessa la sola componente maschile (+5% contro -2,3% femminile) (Tabella 3).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
II Trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	392.043	219.080	172.963	-163.099	-101.528	-61.571	-29,4	-31,7	-26,3
Tempo Determinato	1.730.848	945.864	784.984	-164.156	-23.076	-141.080	-8,7	-2,4	-15,2
Apprendistato	81.877	45.255	36.622	17.008	9.456	7.552	26,2	26,4	26,0
Contratti di Collaborazione	87.426	32.679	54.747	-29.774	-14.733	-15.041	-25,4	-31,1	-21,6
Altro (a)	162.563	88.796	73.767	2.557	4.259	-1.702	1,6	5,0	-2,3
Totalle	2.454.757	1.331.674	1.123.083	-337.464	-125.622	-211.842	-12,1	-8,6	-15,9

(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel secondo trimestre 2016, ai 2.454.757 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.848.138 lavoratori. La maggior parte di questi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, 518.272 individui (il 28%); 444.845 sono quelli d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (il 24,1%). Rispetto al secondo trimestre 2015, a fronte della riduzione del 12,1% dei contratti attivati, il numero dei lavoratori interessati diminuisce in misura inferiore, pari a -8,9%.

Il numero medio di avviamenti per individuo è pari a 1,33, era 1,38 nel secondo trimestre 2015: ciò sta a significare una maggiore permanenza sul lavoro da parte degli individui interessati da nuove attivazioni ovvero percorsi lavorativi meno frammentati nel periodo analizzato. In termini di genere si evidenzia un diverso andamento delle performance maschili e femminili relativamente ai contratti di

lavoro e ai lavoratori coinvolti.

In termini di rapporti di lavoro si rileva una differenza di intensità nei decrementi a carico delle due componenti: con una riduzione generale del 12,1% degli avviamenti, quelli femminili calano del 15,9%, quelli maschili dell'8,6% rispetto allo stesso trimestre del 2015.

Per quel che attiene la dinamica dei lavoratori interessati da nuovi contratti di lavoro, si osserva una differenza di genere meno marcata: a fronte del decremeento generale pari a -8,9%, le donne si riducono del 9,8%, gli uomini dell'8,1%. Da rilevare le differenze di genere del numero di attivazioni pro-capite: 1,33 è il dato generale, 1,36 è quello relativo alla componente femminile e 1,30 quello maschile, a dire che i percorsi lavorativi delle donne risultano più frammentati rispetto a quelli maschili (Tabella 4).

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Rapporti di lavoro (A)	Valori assoluti		Variazioni percentuali sul II Trimestre 2015	
		Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	361.887	295.512	1,22	-5,2	-3,2
25-34	679.851	518.272	1,31	-13,0	-11,0
35-44	612.228	444.845	1,38	-17,6	-13,8
45-54	522.757	380.941	1,37	-12,0	-7,6
55-64	241.968	182.095	1,33	-4,7	-1,7
oltre 65	36.066	26.474	1,36	-4,1	-2,3
Totale	2.454.757	1.848.138	1,33	-12,1	-8,9
Maschi					
Fino a 24	205.562	167.787	1,23	-5,1	-2,9
25-34	365.819	285.332	1,28	-11,0	-10,5
35-44	325.027	245.354	1,32	-12,9	-12,9
45-54	273.186	204.752	1,33	-5,8	-5,9
55-64	136.451	102.997	1,32	-2,1	-1,8
oltre 65	25.629	18.895	1,36	-4,3	-2,9
Totale	1.331.674	1.025.116	1,30	-8,6	-8,1
Femmine					
Fino a 24	156.325	127.725	1,22	-5,4	-3,5
25-34	314.032	232.940	1,35	-15,2	-11,6
35-44	287.201	199.491	1,44	-22,3	-14,8
45-54	249.571	176.189	1,42	-17,9	-9,5
55-64	105.517	79.098	1,33	-8,0	-1,6
oltre 65	10.437	7.579	1,38	-3,7	-0,8
Totale	1.123.083	823.022	1,36	-15,9	-9,8

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel secondo trimestre 2016 sono state registrate 2.197.862 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.103.074 hanno riguardato donne e 1.094.788 uomini (Tabella 5).

Rispetto al secondo trimestre 2015, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 12,4%, pari a -312.171 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, si nota come la contrazione registrata sia da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile; si ha, infatti, un decremento pari a -15,2% su base tendenziale del nu-

mero di rapporti di lavoro cessati che hanno interessato le lavoratrici mentre il decremento che ha interessato i lavoratori è pari a -9,5%.

L'analisi territoriale mostra una dinamica tendenziale negativa più accentuata nella ripartizione del *Centro*, dove, infatti, il volume delle cessazioni, rispetto al II Trimestre 2015, diminuisce del 17,1%; segue il *Nord* con una contrazione del volume delle cessazioni del 12,6% e il *Mezzogiorno* con una contrazione pari a -8,7%.

Tabella 5 - Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	872.533	420.147	452.386	-125.240	-45.826	-79.414	-12,6	-9,8	-14,9
Centro	544.083	254.043	290.040	-112.489	-54.619	-57.870	-17,1	-17,7	-16,6
Mezzogiorno	780.166	419.731	360.435	-74.557	-14.521	-60.036	-8,7	-3,3	-14,3
N.d. (b)	1.080	867	213	115	110	5	11,9	14,5	2,4
Totale	2.197.862	1.094.788	1.103.074	-312.171	-114.856	-197.315	-12,4	-9,5	-15,2

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei *Servizi* pari a poco più di 1,6 milioni, circa 279 mila nell'*Industria* e 273 mila circa in *Agricoltura*.

Rispetto allo stesso trimestre del 2015, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori dei *Servizi* (-14,9%), nell'*Industria in senso stretto* (-13,1%) e nelle *Costruzioni* (-11,1%); all'opposto si registrano incrementi nel settore dell'*Agricoltura* (+5,7%) (Tabella 6).

Tabella 6 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2016

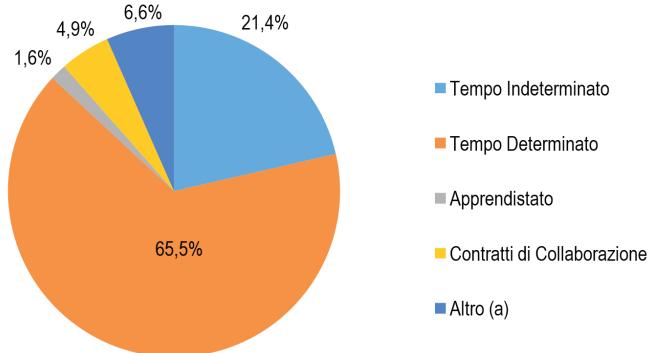
SETTORE DI ATTIVITÀ	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	273.350	183.163	90.187	14.661	11.800	2.861	5,7	6,9	3,3
Industria	278.818	226.041	52.777	-38.892	-27.810	-11.082	-12,2	-11,0	-17,4
<i>Industria in senso stretto</i>	158.832	111.308	47.524	-23.841	-14.688	-9.153	-13,1	-11,7	-16,1
<i>Costruzioni</i>	119.986	114.733	5.253	-15.051	-13.122	-1.929	-11,1	-10,3	-26,9
Servizi	1.645.694	685.584	960.110	-287.940	-98.846	-189.094	-14,9	-12,6	-16,5
Totale	2.197.862	1.094.788	1.103.074	-312.171	-114.856	-197.315	-12,4	-9,5	-15,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* (65,5% del totale, pari a 1.439.787 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* (21,4% del totale pari a 470.561

unità), nonché una quota significativa di *Altre tipologie* (6,6%, pari a 145.063 unità) e di rapporti di *Collaborazione* (4,9%, pari a 107.743 unità). Più contenuta l'incidenza percentuale sul totale delle cessazioni di rapporti di *Apprendistato* (1,6%, pari a 34.708 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). Il Trimestre 2016



(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero delle cessazioni di tutte le tipologie di contratto considerate.

Quella più alta si registra per i *contratti di Collaborazione* (-34,8%), a seguire i *contratti di Apprendistato* (-14,3%), quelli a *Tempo Determinato* (-11,8%) e infine i *contratti a Tempo Indeterminato* (-10%).

Da rilevare, nel caso dei *contratti a Tempo Determinato*, una variazione tendenziale negativa delle cessazioni che ha interessato maggiormente la componente femminile dei lavoratori (-16,1%) rispetto a quella maschile (-6,7%) mentre, considerando i *contratti a Tempo Indeterminato*, la variazione tendenziale negativa ha interessato in misura maggiore i maschi (-12,1%) rispetto alle femmine (-7,3%).

Tabella 7 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	470.561	257.868	212.693	-52.186	-35.490	-16.696	-10,0	-12,1	-7,3
Tempo Determinato	1.439.787	696.113	743.674	-193.261	-50.363	-142.898	-11,8	-6,7	-16,1
Apprendistato	34.708	19.660	15.048	-5.780	-3.144	-2.636	-14,3	-13,8	-14,9
Contratti di Collaborazione	107.743	41.198	66.545	-57.402	-26.944	-30.458	-34,8	-39,5	-31,4
Altro (a)	145.063	79.949	65.114	-3.542	1.085	-4.627	-2,4	1,4	-6,6
Totale	2.197.862	1.094.788	1.103.074	-312.171	-114.856	-197.315	-12,4	-9,5	-15,2

(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto Intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla durata, 796.062 contratti di lavoro terminati nel corso del secondo trimestre del 2016 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 36,2% del totale osservato) e 371.627 oltre l'anno (16,9% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 437.914 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 316.608 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 14,4% del totale). Da rilevare altresì 712.992 cessa-

zioni di rapporti di lavoro con durata compresa tra 3 e 12 mesi, equivalente al 32,4% del volume complessivamente registrato.

Rispetto allo stesso periodo del 2015, le cessazioni dei contratti con durata fino ad 1 mese diminuiscono del 19,4%, così come i contratti con durata oltre un anno (-13,6%), quelli di 3-12 mesi (-4,3%) e anche le cessazioni dei contratti con durata 1-3 mesi (-8,7%) (Tabella 8).

Tabella 8 - Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (Giorni) (a)	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino a 30	796.062	406.876	389.186	-191.365	-46.524	-144.841	-19,4	-10,3	-27,1
1	316.608	161.607	155.001	-105.046	-30.424	-74.622	-24,9	-15,8	-32,5
2-3	121.306	58.146	63.160	-47.901	-8.075	-39.826	-28,3	-12,2	-38,7
4-30	358.148	187.123	171.025	-38.418	-8.025	-30.393	-9,7	-4,1	-15,1
31-90	317.181	175.580	141.601	-30.311	-13.266	-17.045	-8,7	-7,0	-10,7
91-365	712.992	315.131	397.861	-32.025	-19.438	-12.587	-4,3	-5,8	-3,1
366 e oltre	371.627	197.201	174.426	-58.470	-35.628	-22.842	-13,6	-15,3	-11,6
Totale	2.197.862	1.094.788	1.103.074	-312.171	-114.856	-197.315	-12,4	-9,5	-15,2

(a) Classificazione della durata: Fino a 1 mese = 1-30 gg; 1-3 mesi = 31-90 gg; 3-12 mesi = 91-365 gg; >1 anno = 366 gg e oltre.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari a 1.433.114 unità (-13,1% rispetto allo stesso periodo del 2015). Diminuiscono anche le cessazioni per

Dimissioni (-23,9%, pari a -92.188 unità), i *pensionamenti* (-41,4%, pari a -9.817 unità), le conclusioni contrattuali per *cessata attività* (-10,3%, pari a -1.684) mentre aumenta il numero dei *Licenziamenti* (7,4%, pari a 15.264 unità).

Tabella 9 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e motivo della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	307.738	174.592	133.146	-102.005	-67.009	-34.996	-24,9	-27,7	-20,8
<i>Dimissioni</i> (a)	293.814	166.086	127.728	-92.188	-61.990	-30.198	-23,9	-27,2	-19,1
Pensionamento	13.924	8.506	5.418	-9.817	-5.019	-4.798	-41,4	-37,1	-47,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	277.912	156.047	121.865	20.885	15.064	5.821	8,1	10,7	5,0
<i>Cessazione Attività</i>	14.721	7.720	7.001	-1.684	-778	-906	-10,3	-9,2	-11,5
<i>Licenziamento</i> (b)	221.186	123.625	97.561	15.264	11.012	4.252	7,4	9,8	4,6
<i>Altro</i> (c)	42.005	24.702	17.303	7.305	4.830	2.475	21,1	24,3	16,7
Cessazione al Termine	1.433.114	665.673	767.441	-216.676	-57.186	-159.490	-13,1	-7,9	-17,2
Altre Cause (d)	179.098	98.476	80.622	-14.375	-5.725	-8.650	-7,4	-5,5	-9,7
Totale	2.197.862	1.094.788	1.103.074	-312.171	-114.856	-197.315	-12,4	-9,5	-15,2

(a) Per *Dimissioni* si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per *Licenziamento* si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per *Altro* si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per *Altre cause* si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,2 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del II Trimestre 2016 hanno riguardato complessivamente 1.573.743 lavoratori di cui 797.297 maschi e 776.446 femmine (Tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione fanno registrare un decremento dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2015; sia per la componente maschile che per quella femminile si registra una variazione tendenziale negativa, pari a -9,3% e -8,2% rispettivamente. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti

a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 587.176 e 615.469 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -12,3% e, nell'altro, pari a -15,2%. Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,40 rapporti di lavoro cessati *pro-capite*, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,42) che per quella maschile (1,37).

Tabella 10 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	219.835	162.665	1,35	-9,7	-8,6
Da 25 a 34	587.176	423.136	1,39	-12,3	-10,2
Da 35 a 44	615.469	431.812	1,43	-15,2	-9,9
Da 45 a 54	494.083	344.808	1,43	-12,2	-6,6
Da 55 a 64	241.394	181.150	1,33	-8,7	-6,2
Oltre 65	39.905	30.172	1,32	-10,8	-11,1
Totale	2.197.862	1.573.743	1,40	-12,4	-8,7
Maschi					
Fino a 24	123.690	91.179	1,36	-9,6	-7,9
Da 25 a 34	289.953	213.105	1,36	-10,8	-10,6
Da 35 a 44	288.258	207.928	1,39	-11,1	-10,7
Da 45 a 54	235.943	167.803	1,41	-6,8	-6,9
Da 55 a 64	129.311	96.502	1,34	-7,3	-7,9
Oltre 65	27.633	20.780	1,33	-11,1	-12,0
Totale	1.094.788	797.297	1,37	-9,5	-9,3
Femmine					
Fino a 24	96.145	71.486	1,34	-10,0	-9,4
Da 25 a 34	297.223	210.031	1,42	-13,8	-9,8
Da 35 a 44	327.211	223.884	1,46	-18,4	-9,2
Da 45 a 54	258.140	177.005	1,46	-16,6	-6,2
Da 55 a 64	112.083	84.648	1,32	-10,2	-4,3
Oltre 65	12.272	9.392	1,31	-10,1	-9,0
Totale	1.103.074	776.446	1,42	-15,2	-8,2

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel primo trimestre 2016.

Il Lazio (348.112 unità), la Lombardia (331.334 unità), la Puglia (281.726 unità), la Sicilia (196.166 unità), l'Emilia

Romagna (195.722 unità) e la Campania (186.937 attivazioni) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,7% del totale assunzioni nazionali.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). Il Trimestre 2016

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	100.095	86.130	1,16	-19,9	-14,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.489	5.292	1,23	-10,0	-3,3
Lombardia	331.334	251.903	1,32	-11,3	-12,1
Bolzano/Bolzen	37.046	33.877	1,09	-3,6	-3,0
Trento	30.608	27.306	1,12	-2,8	-2,3
Veneto	165.726	144.635	1,15	-11,8	-7,3
Friuli Venezia Giulia	33.143	29.718	1,12	-17,4	-10,2
Liguria	52.498	45.350	1,16	-13,4	-9,7
Emilia Romagna	195.722	162.790	1,20	-11,2	-6,7
Toscana	152.385	126.871	1,20	-15,2	-9,7
Umbria	28.363	21.749	1,30	-16,3	-12,2
Marche	50.598	44.434	1,14	-14,9	-11,6
Lazio	348.112	183.435	1,90	-18,3	-15,0
Abruzzo	53.929	45.482	1,19	-17,3	-10,3
Molise	8.702	7.518	1,16	-17,2	-14,3
Campania	186.937	145.179	1,29	-14,4	-12,6
Puglia	281.726	195.543	1,44	-4,2	-4,3
Basilicata	37.787	29.638	1,27	-6,4	-5,6
Calabria	78.355	68.478	1,14	-9,2	-6,7
Sicilia	196.166	154.436	1,27	-4,1	1,6
Sardegna	77.896	68.345	1,14	-11,3	-3,6
N.D. (c)	1.140	1.081	-	-	-
Totale (d)	2.454.757	1.848.138	1,30	-12,1	-8,9

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica delle attivazioni a livello territoriale, rispetto al secondo trimestre 2015, si osserva una riduzione generalizzata seppure con differenti intensità: rispetto al dato nazionale, pari a -12,1%, le Regioni che presentano cali più sostanziosi sono: il Piemonte (-19,9%),

il Lazio (-18,3%), il Friuli Venezia Giulia (-17,4%), l'Abruzzo (-17,3%) e il Molise (-17,2%). Decrementi inferiori alla media nazionale si rilevano nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (-2,8% e -3,6% rispettivamente), Sicilia (-4,1%) e Puglia (-4,2%).

Per quanto riguarda i dati sulla dinamica dei lavoratori interessati da rapporti di lavoro avviati nel secondo trimestre 2016, il segno è quasi ovunque negativo, solo in Sicilia, a fronte di un decremento dei rapporti di lavoro attivati pari a -4,1% si registra un aumento dei lavoratori coinvolti pari a +1,6%.

L'intensità dei decrementi è per lo più inferiore a quanto registrato per gli avviamenti. I cali più sostenuti si segnalano nel Lazio (-15%), Molise (-14,3%) e Piemonte (-14,1%).

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel secondo trimestre 2016. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (347.386 unità), Lombardia (333.612

unità) e Puglia (243.130 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si rilevano per Lazio (1,96), Puglia (1,49) e Campania (1,37). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,10 rapporti di lavoro cessati *pro-capite*), nella Provincia Autonoma di Trento (1,16) e in Friuli Venezia Giulia (1,17).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Abruzzo (-20,1%), Lazio (-17,7%), Toscana (-16,7%) e Piemonte (16,6%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. Le cessazioni, infine, crescono solo nella Regione Basilicata (+1,2% rispetto al secondo trimestre 2015).

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2016

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	104.831	88.101	1,19	-16,6	-9,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.194	5.960	1,21	-14,4	-8,1
Lombardia	333.612	249.622	1,34	-10,2	-10,2
Bolzano/Bolzen	27.501	25.089	1,10	-11,9	-11,3
Trento	22.893	19.728	1,16	-10,9	-11,7
Veneto	139.554	116.428	1,20	-13,2	-8,7
Friuli Venezia Giulia	32.510	27.705	1,17	-13,9	-6,0
Liguria	44.089	36.025	1,22	-11,8	-7,2
Emilia Romagna	160.349	128.854	1,24	-14,1	-9,8
Toscana	125.076	97.754	1,28	-16,7	-10,9
Umbria	28.128	20.724	1,36	-16,4	-11,3
Marche	43.493	35.965	1,21	-13,8	-10,4
Lazio	347.386	177.641	1,96	-17,7	-13,9
Abruzzo	43.976	34.944	1,26	-20,1	-12,4
Molise	8.077	6.678	1,21	-14,8	-11,1
Campania	168.176	122.569	1,37	-11,1	-8,5
Puglia	243.130	163.276	1,49	-4,0	-3,8
Basilicata	32.395	23.809	1,36	1,2	3,9
Calabria	57.251	45.593	1,26	-7,2	-2,5
Sicilia	173.776	129.299	1,34	-10,1	-5,0
Sardegna	53.385	43.103	1,24	-11,9	1,1
N.D. (c)	1.080	1.022	1,06	11,9	12,4
Totale (d)	2.197.862	1.573.743	1,40	-12,4	-8,7

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione) e da Italia Lavoro (Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro)

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 17 agosto 2016